

12) se è possibile, per quanto da loro dipende, siano in pace con tutti gli uomini, affinché siano realmente figli del Padre che è nei cieli. (Nostra Aetate 5).

- Conosciamo episodi di riconciliazione e perdono che hanno segnato la vita nuova delle persone interessate? C'è stata l'opera di mediazione di qualcuno per riavvicinarli?
- Quale piccolo passo il Signore ci chiede di fare personalmente e come gruppo nel nostro quartiere?
- A che cosa ci impegniamo concretamente?

c) Preghiera finale

Signore, molte volte siamo stati perdonati da te, donaci un cuore capace di perdonare e di accogliere te in ogni fratello

- Padre nostro.
- Canto.

Avviso:

1. Non dimentichiamo di essere attenti alle necessità "spicciole" delle famiglie del nostro quartiere e di segnalarle nei prossimi incontri per vedere insieme se possiamo fare qualcosa.
2. Alla Messa di Pasqua dovremo portare un messaggio e un segno che inviti la comunità parrocchiale ad educarsi al perdono ed essere luogo che favorisce il perdono. Il messaggio possiamo cercarlo nella Bibbia o in qualche libro spirituale o della letteratura (racconti, poesie,..). Dobbiamo organizzarci: alcuni cercano dei testi per il messaggio; scegliamo un segno di perdono; stabiliamo chi deve scrivere e leggere il messaggio; chi deve presentare il segno. Ovviamente dobbiamo stabilire anche quando incontrarci di nuovo per definire tutto nei dettagli.

**DIOCESI DI PATTI
PASTORALE DELLE PICCOLE COMUNITÀ
Marzo 2008**

PERDONO E RICONCILIAZIONE

- *Saluto*
- *Segno di croce*
- *Introduzione al tema*

Oggi parleremo del nostro atteggiamento rispetto alla riconciliazione, condizione prima e necessaria per ottenere il perdono.

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

a) Un fatto della vita di oggi

Sono le 11,00 di sera; Carlo non riesce a prendere sonno perché è tormentato dal pensiero della lite avuta con Filippo. Domani è Domenica e non riesce a mettere insieme la Messa con la lite. Si alza e va a trovare il parroco che sa restare sveglio fino a tardi.

Il sacerdote l'ascolta e gli dice: "la pace con Dio e con te stesso puoi ritrovarla solo quando l'avrai ristabilita con tuo fratello". Ma Carlo fa resistenza perché sa di essere dalla parte della ragione... Il sacerdote gli fa osservare che il perdono ricevuto ha valore effettivo solo se c'è corrispondenza nella vita reale.

Conversazione

- Conosci fatti simili a quello raccontato?
- Come giudichi il sacerdote e Carlo?

b) Un fatto di vita dei tempo della Bibbia

Una delle pagine più belle della Bibbia è la storia di Giuseppe. L'undicesimo dei dodici figli di Giacobbe, era il prediletto dal padre e, di conseguenza, il più odiato dai fratelli, anche per via dell'interpretazione di alcuni sogni secondo cui i fratelli e i genitori

un giorno si sarebbero inchinati davanti a lui. L'odio dei fratelli arrivò al punto che lo vendettero come schiavo a mercanti egiziani, mentre al padre riferirono che una belva l'aveva ucciso. Proprio in Egitto Giuseppe, attraverso varie peripezie, diviene viceré. I fratelli, a causa della carestia occorsa nel loro paese, vanno in Egitto per chiedere propeio a Giuseppe di potere acquistare del grano. Giuseppe li riconosce, con qualche stratagemma si accerta che i fratelli siano pentiti per ciò che hanno fatto e li perdona.

Questa storia è narrata nel libro della Genesi dal capitolo 37 fino al capitolo 45.

Conversazione

- l'odio tra fratelli è il più assurdo ma anche frequente: cosa lo scatena e come si può risolvere?

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

a) Introduzione

Proviamo a capire come Gesù propone il perdono Ai suoi discepoli e a noi. Leggiamo una pagina del Vangelo secondo Matteo. Si trova in quella parte chiamata "Discorso della montagna", detta così perché racchiude gli insegnamenti fondamentali che Gesù ha dato "seduto su un monte".

b) Lettura biblica

Prendiamo tutti la Bibbia, cerchiamo il Vangelo di Matteo (è il primo libro del Nuovo Testamento), andiamo al cap. 5 e qualcuno legga i versetti 23 - 26.

- *Momento di silenzio e di riflessione.*

c) Preghiera comune

- Per i popoli in guerra perché in questi contesti di disperazione e di odio si trovi il coraggio di atti di giustizia e di pace.

- Per la Chiesa perché promuova nel mondo la riconciliazione e il perdono.

- Perché il Signore ci conceda di imparare a non chiedere perdono a lui senza chiederlo prima ai fratelli

- Perché possiamo essere disponibili al perdono e alla riconciliazione e ci rendiamo strumenti efficaci del progetto di Dio

- Perché in famiglia sappiamo riconciliarci e scambiarci sempre il perdono.

III. CONFRONTO

Introduzione

Confrontiamo le cose dette e il nostro stile di vita con quanto ci insegna la fede.

Conversazione

Perché abbiamo tanta difficoltà alla riconciliazione e al perdono nel cammino di crescita di noi credenti?

IV. IMPEGNO

a) Introduzione

Il Concilio ci ricorda che "non possiamo invocare Dio Padre di tutti se ci rifiutiamo di comportarci da fratelli" Non possiamo invocare Dio Padre di tutti, se ci rifiutiamo di comportarci da fratelli verso alcuni tra gli uomini che sono creati a immagine di Dio. L'atteggiamento dell'uomo verso Dio Padre e quello dell'uomo verso gli uomini fratelli sono tanto connessi che la sacra scrittura dice: " Chi non ama, non conosce Dio" (1 Gv. 4, 8).

Viene dunque tolto il fondamento a ogni teoria o prassi che introduce tra uomo e uomo, tra popolo e popolo, discriminazioni in ciò che riguarda la dignità umana e i diritti che ne promanano.

In conseguenza la chiesa eseca, come contraria alla volontà di Cristo, qualsiasi discriminazione tra gli uomini o persecuzione perpetrata per motivi di razza o di colore, di condizione sociale o di religione. Perciò il sacro concilio, seguendo le tracce dei santi apostoli Pietro e Paolo, ardentemente scongiura i cristiani che " mantenendo tra i popoli pagani una condotta impeccabile" (1 Pt. 2,